

Alla mente festina lente

Tecla Zelio

**ALLA MENTE
FESTINA LENTE**

Poesie

**BOOK
SPRINT**
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Tecla Zelio
Tutti i diritti riservati

*“Tu non hai una Mente
ma uno Staffile.”*

Presentazione

Una struggente malinconia pervade l'opera di Tecla Zelio, autrice di una raccolta poetica dal titolo assai singolare. Varie per dimensioni e per lunghezza, le poesie di Tecla penetrano nello sguardo e nel cuore dei suoi lettori; sottili e taglienti come la lama di un coltello, alcuni di questi componimenti poetici sanno smuovere il sostrato di emozioni che rivestono la nostra anima. Tendenzialmente tutte assai brevi, le poesie di questa raccolta concentrano in pochi versi l'enfasi, il pathos frutto di una straordinaria capacità descrittiva e narrativa.

Attraverso un lirismo svelto, assolutamente distante dal gusto per il melenso, tutte le composizioni di Tecla si contraddistinguono per la forza delle belle e varie figure retoriche; il mondo descritto nei versi è il mondo della realtà, è quello dei sentimenti umani, declinati soprattutto nelle sfumature relative all'abbandono, alla malinconia, al senso di perdita.

Certamente valido sotto l'aspetto dei contenuti, questa raccolta poetica dimostra una notevole validità anche sotto il profilo stilistico; durante la fase di lettura e valutazione del testo nessuna grave criticità ha ostacolato il fluire scorrevole della lettura. Quest'ultima attività si realizza senza fatica, rivelando in questo modo una facilità di comprensione del testo, ottenuta attraverso il ricorso ad un registro linguistico molto semplice.

La genuinità linguistica non scade mai nella banalità, anzi, l'accostamento tra i vocaboli crea figure retoriche di grande pregio: gli esempi di asindeto si

apprezzano per originalità e qualità. L'autenticità espressiva contribuisce alla comprensione immediata del testo da parte dei lettori i quali, qualora dovessero interrompere la lettura, lo farebbero non per difficoltà del testo ma perché l'autrice, mediante le sue liriche, induce il lettore alla riflessione, alla ricerca del dato personale nell'universalità dell'espressione poetica.

D. P.

Stilla

Io sono una stilla diamantina
che precipita nel torbido
del tuo sguardo
e trema

Soffio leggerissimo

Soffierò via leggerissima
la tua stanchezza
e le ombre pesanti
bacerò in silenzio
piccoli sospiri
a schiudere piano
l'abbandono dei tuoi occhi nei miei

Dove langue e freme

Lì dove langue e freme
dove pulsa e chiede
lì mi fermerò
a raccogliere tra le mani
il segreto del tuo dono

Vertice del triangolo

Quel volo di ali piegate nell'alba rossa
ancora nera nell'acqua,
nel segno del triangolo

appeso contro il cielo
fermo come il Dolore
l'attimo prima di pensare a te